

Buongiorno a tutte/i e ai nostri graditi ospiti,

siamo in un ambiente naturale e questo ci aiuta.

Abbiamo di fronte due giornate impegnative, ma faremo di tutto perché non siano faticose.

Le abbiamo pensate come due momenti di preparazione per la nostra azione prossima. Noi abbiamo bisogno di capire, conoscere, prima di fare. Questi momenti sono prodomi di ciò.

In questi mesi, abbiamo fatto riunioni di dipartimento e in più territori abbiamo illustrato la Legge sulla Riforma socio sanitaria della Lombardia. Una legge che riteniamo possa essere importante per rispondere al tema dell'invecchiamento, della cronicità, della inappropriatezza.

Tutti temi decisivi, ai quali rispondere con la nostra azione perché l'applicazione della legge sia coerente cogli obiettivi che ci siamo dati con il nostro accordo con la Regione, fatto nel settembre 2014.

Integrazione, presa in carico, ruolo del territorio nella integrazione socio-sanitaria sono alcuni punti cardine.

Ci si appresta a modificare il welfare lombardo, un nuovo sistema di cura si affaccia: dalla cura al prendersi cura. Per fare ciò serve una nuova governance e noi oggi cercheremo con l'occhio specifico della Regione di capire ciò che ci si aspetta rispetto il ruolo degli Enti locali e di quale programmazione vi è bisogno, partendo dalla domanda dei bisogni delle persone.

E poi avremo una lettura da parte della politica sull'evoluzione del percorso della legge. Quello che chiediamo alla politica è attenzione, concretezza. Troppo importante è, infatti, la realizzazione della legge, il bisogno di un sistema che funzioni e che risponda alle sollecitazioni di chi meno ha e che di conseguenza spesso trascurava di curarsi nel pubblico e si rifugia nel privato, accettando partecipazioni aggiuntive pur di avere risposte tempestive ed efficaci.

L'opposizione con noi ha cementato un rapporto di rispetto e di concretezza nel merito, partendo dalla condivisione di proposte, fino ad arrivare a sostenere l'adeguamento della quota sanitaria delle rette Rsa, all'abolizione del superticket.

Non può mancare, in questa riunione, la voce dei Comuni. Abbiamo con noi il presidente del dipartimento welfare Anci Lombardia a cui chiederemo di illustrare le modalità attraverso cui possa rafforzarsi nel territorio una lettura integrata del bisogno in sinergia con gli altri interlocutori istituzionali.

Ci sarà, anche, la voce della confederazione sul ruolo del nostro sindacato nella programmazione territoriale.

Non può mancare poi uno sguardo, sul come ci si sta organizzando per favorire i processi di integrazione tra ospedale e territorio, concreto punto critico della fase pre e post ricovero.

Cercheremo, inoltre, di farvi vedere quanto siano complicate le frammentazioni dei servizi sociosanitari, quanto si debbano districare le persone per avere delle risposte e quale ruolo giochi il nostro sportello sociale Spi nella ricomposizione delle risposte, nel governo dell'accesso al sistema.

Obiettivo è intravedere luoghi e materie su cui esercitare la nostra azione e negoziazione sociale.

Grazie